

Scene, Terzett und Chór, aus la selva incantata, von Righini, die Solostimmen gesungen von Dem. Alb. Campagnoli, Herrn Klengel und Pillwitz.

Rinaldo. Siegua il suo fato!
Tancredi. È tutto inganno, e frode
quel pianto, e quel pregar,
Rinaldo. Qinci ritorna
Goffredo a noi.

Goffredo. Or della selva, amici,
si atterrino le piante, e cento fabbri,
e cento al fero assalto
le machine opportune
costruiscan di nuovo! un premio ottenga
chi sollecito è il più. Ma pria m'udite,
valorosi campioni! Ogn'un di voi
giuri con me, di non depor più l'armi,
nè dal campo scostarsi per qualunque
cagion, finchè non sia compito
il dì, che ad assalir le mura
di Solima io prefissi. Ecco, io lo giuro!

Rin. Io l'attesto!
Tancred. Io l'affermo!
Coro. Io l'asciuro!

Rinaldo, Tancredi, e Goffredo, a 3.
Se tradisco il giuramento,
ne sia vindice severo
il gran Nume, il Nume vero,
che dell' orbe è regnator.

(Si replica il Coro.)

Zweiter Theil.

Ouverture, von Spohr.

Recit. und Arie, von Weigl, gesungen von Herrn Klengel.

Oggi bramo che sia
un lieto giorno; ogni pensier funesto,
ogni malinconia
lungi, lungi da noi faccia partenza!
Ah si, goder dobbiam; ci vuol pazienza!